CAZZAMALI
carni per passione

# Modello di organizzazione, gestione e controllo

*Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs.231/2001*
*Aggiornamento del 25 giugno 2026*

**Modello**

## PARTE SPECIALE

La presente Parte Speciale ha la finalità di definire linee e principi di comportamento che i destinatari del Modello organizzativo dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte da Cazzamali Srl e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal Decreto e di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che i destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza e alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- Codice Etico;
- Regolamenti e procedure interne;
- Deleghe;
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto. E'

inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di Legge.

### A. Art. 24 del Decreto: Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture.

#### A.1 Aree a rischio

I reati di cui sopra trovano il loro presupposto nell'avvenuta instaurazione di un rapporto con la pubblica amministrazione.

Di conseguenza le Aree a rischio che, in relazione ai citati reati, presentano maggiore criticità sono:

- la partecipazione a bandi e gare con la Pubblica Amministrazione
- il conferimento di deleghe in potere di spesa e in punto di firma
- la gestione della fatturazione attiva e passiva con la Pubblica Amministrazione e i relativi pagamenti

## A.2 Destinatari della parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento

La presente parte speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai soggetti apicali e da coloro che su specifico incarico intrattengano rapporti con la pubblica amministrazione.

Obiettivo della presente parte speciale è che tutti i destinatari, nella misura in cui gli stessi siano coinvolti nello svolgimento delle attività rientranti nelle Aree a rischio e in considerazione della diversa posizione e dei diversi obblighi che ciascuno assume nei confronti di Cazzamali Srl, si conformino alle regole di condotta qui previste, al fine di prevenire e impedire il verificarsi di reati nei rapporti con la pubblica amministrazione.

In particolare la presente parte speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali e dei principi procedurali specifici cui i destinatari, così come sopra individuati, devono attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza e ai membri del Consiglio di Amministrazione chiamati a collaborare con lo stesso, gli strumenti operativi necessari al fine di esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica allo stesso demandate.

Nell'espletamento delle loro attività o funzioni, oltre alle regole del presente Modello, i destinatari sono tenuti in generale a rispettare i principi contenuti nei presenti atti:

- Codice etico;
- Procedure adottate internamente da Cazzamali Srl in tema di potere di firma e di spesa, in relazione a rapporti con la Pubblica Amministrazione.

La presente parte speciale prevede a carico dei citati destinatari, sempre in considerazione delle loro posizione e dell'esercizio delle loro funzioni, espletate nell'ambito delle Aree a rischio, l'espresso divieto di:

- porre in essere comportamenti tali da configurare i reati di cui agli artt. 24 del D.Lgs. 231/01;
- porre in essere condotte che, se anche non costituenti reato, siano considerate ai margini di quanto previsto dalle fattispecie penali;
- trovarsi in qualsiasi situazione di conflitto di interesse nei confronti della pubblica amministrazione, in relazione a quanto previsto dalle citate ipotesi di reato.

Perciò in particolare è fatto divieto di:

- effettuare elargizioni di denaro a pubblici funzionari, ai loro familiari o a soggetti da loro indicati, che siano in grado d'influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un vantaggio per Cazzamali Srl o per i propri clienti;
- distribuire omaggi, regali o prestazioni di qualsiasi natura a rappresentanti della pubblica amministrazione, al di fuori di qualsiasi prassi aziendale (così come specificato nel Codice

etico);

- effettuare o acconsentire ad elargizioni o promesse di denaro, beni o altra utilità di qualsiasi genere ad esponenti della pubblica amministrazione o a soggetti terzi da questa indicati o che abbiano con questi rapporti diretti o indiretti di qualsiasi natura e/o vincoli di parentela o di affinità. In particolare non possono essere prese in considerazione, per esempio, contributi elettorali, trattamenti privilegiati provenienti da esponenti della pubblica amministrazione;
- effettuare prestazioni che non trovano adeguata giustificazione in relazione all'incarico da svolgere o all'attività propria di Cazzamali Srl;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici, nazionali o eventualmente comunitari a titolo di erogazione, contributi o finanziamenti agevolati per scopi diversi da quelli a cui erano destinati;
- presentare dichiarazioni non veritiere, incomplete o comunque in grado di indurre in errore gli organismi pubblici locali o nazionali;
- accedere senza autorizzazione ai sistemi informativi della pubblica amministrazione per ottenere e/o modificare informazioni nell'interesse o a vantaggio di Cazzamali Srl.

Di conseguenza, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

- i rapporti con la pubblica amministrazione nelle suddette Aree a rischio devono essere gestiti in modo unitario, procedendo a conferire incarico a uno o più persone determinate eventualmente mediante una delega formale deliberata dal Consiglio di Amministrazione;
- i contratti pattuiti con società nell'ambito delle Aree a rischio della presente parte speciale devono essere redatti per iscritto con l'indicazione del compenso pattuito o altrimenti indicare i criteri specifici in base ai quali lo stesso viene determinato e devono essere proposti, negoziati, verificati o approvati dal legale rappresentante di Cazzamali Srl, dal Consiglio di Amministrazione o da soggetti forniti di formale delega conferita dai predetti soggetti;
- gli incarichi conferiti a consulenti esterni devono essere anch'essi redatti per iscritto con l'indicazione del compenso pattuito o altrimenti indicare i criteri specifici in base ai quali lo stesso viene determinato e devono essere proposti, negoziati, verificati o approvati dal dai soggetti apicali di Cazzamali Srl o da soggetti forniti di formale delega conferita dai soggetti apicali di Cazzamali Srl;
- nessun tipo di pagamento può essere fatto in contanti o in natura, tranne quelli relativi alla gestione della cassa interna. Dovrà risultare da apposita documentazione la giustificazione della spesa e l'indicazione del destinatario;

- le dichiarazioni rese ad organismi pubblici devono essere veritiere, univoche e complete;
- coloro che svolgono una funzione di supervisione e/o di controllo su adempimenti connessi alle succitate attività (pagamento di fatture, bonifici in uscita, ecc.) devono porre attenzione sugli adempimenti stessi e riferire tempestivamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità o anomalie;
- ad ispezioni giudiziarie o da parte di Organismi di Vigilanza e ad attività analoghe devono partecipare i soggetti a ciò espressamente delegati da parte del legale rappresentante o dal CdA di Cazzamali Srl. Di tutto il procedimento relativo devono essere redatti appositi verbali da trasmettere in copia all'Organismo di Vigilanza.

Sono fatte salve le procedure di maggiore tutela previste all'interno di Cazzamali Srl per lo svolgimento di attività rientranti nelle Aree a rischio.

**A.3 Principi procedurali specifici**

Si indicano di seguito i principi procedurali che in relazione ad ogni singola situazione delineata nelle Aree a rischio, i destinatari della presente parte speciale sono tenuti a rispettare e che – ove opportuno – devono essere integrati da specifiche procedure aziendali soggette a comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

Nell'ipotesi in cui siano riscontrate anomalie, il destinatario:

- informa l'Organismo di Vigilanza dell'operazione a rischio;
- tiene a disposizione dello stesso la documentazione;
- informa lo stesso dell'avvenuta chiusura dell'operazione.

All'Organismo di Vigilanza è demandato il compito di definire altre forme di comunicazione, nell'ipotesi in cui sia necessario adottare ulteriori cautele.

In ogni caso devono essere rispettati i principi di trasparenza e tracciabilità dell'operazione, la quale può essere oggetto di uno specifico controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Infine lo stesso provvederà, nell'ambito delle proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione, a rendere note le operazioni compiute nell'Area a rischio.

**A.4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

I compiti dell'Organismo di Vigilanza sono:

- controllare i flussi finanziari e la documentazione di Cazzamali Srl, in particolare ponendo attenzione alla fatturazione passiva e alla congruità dei compensi dei collaboratori esterni;
- verificare la coerenza delle deleghe verso l'esterno con l'eventuale sistema di deleghe interno;
- proporre aggiornamenti o istruzioni scritte relative alla condotta da tenere nelle Aree a

rischio come sopra identificate;

- svolgere verifiche periodiche in ordine al rispetto delle procedure interne e valutare la loro efficienza nel prevenire i reati;
- esaminare le segnalazioni di violazione.

## B. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis del Decreto)

### B.1 Aree a rischio

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- tutte le attività aziendali svolte dai Destinatari tramite l'utilizzo dei Sistemi Informativi aziendali, del servizio di posta elettronica e dell'accesso ad Internet;
- gestione dei Sistemi Informativi aziendali al fine di assicurarne il funzionamento e la manutenzione, l'evoluzione della piattaforma tecnologica e applicativa IT nonché la Sicurezza Informatica;
- gestione dei flussi informativi elettronici con la pubblica amministrazione;
- utilizzo di software e banche dati;
- gestione dei contenuti del sito Internet.

### B.2 Destinatari della parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari, nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti in attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati in commento, si attengono a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire e impedire il verificarsi di Delitti Informatici.

Nell'espletamento delle attività aziendali e, in particolare, nelle attività sopracitate come a rischio, è espressamente vietato ai Destinatari di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti, anche omissivi, tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate nella presente Parte Speciale.

Ai Destinatari è fatto, in particolare, divieto di:

- porre in essere comportamenti che integrano le fattispecie di reato o possano costituirne il presupposto (es. omesso controllo);
- utilizzare i sistemi informatici aziendali per finalità non connesse alla mansione svolta o comunque contrarie al Codice Etico

Inoltre, Cazzamali Srl si impegna a:

- definire e comunicare a tutti i dipendenti e collaboratori le modalità di comportamento che debbono essere assunte per un corretto e lecito utilizzo dei software e delle banche dati in uso;

- controllare periodicamente la regolarità delle licenze dei prodotti in uso e procedendo, ove necessario, ai rinnovi;

- fornire ai Destinatari un'adeguata informazione relativamente al corretto utilizzo degli *userid* e delle *password* per accedere ai principali sistemi informatici;

- limitare, attraverso abilitazioni di accesso differenti, l'utilizzo dei sistemi informatici e l'accesso agli stessi, da parte dei Destinatari, esclusivamente per le finalità connesse agli impieghi da questi ultimi svolti;

- effettuare, nel rispetto della normativa sulla *privacy,* controlli sulla rete informatica aziendale al fine di individuare comportamenti anomali;

- predisporre e mantenere adeguate difese a protezione dei sistemi informatici aziendali.

**B.3 Principi procedurali specifici**

In particolare, si elencano di seguito le regole che devono essere rispettate da Cazzamali Srl, dai Dipendenti e dagli altri soggetti eventualmente autorizzati nell'ambito delle attività "sensibili":

- i dati e le informazioni non pubbliche, relative anche a clienti e terze parti, incluse le modalità di gestione da remoto, devono essere gestiti come riservati;

- è vietato acquisire, possedere o utilizzare strumenti *software* e/o *hardware* che potrebbero essere adoperati per valutare o compromettere la sicurezza di sistemi informatici o telematici (sistemi per individuare le password, identificare le vulnerabilità, decifrare i file criptati, intercettare il traffico in transito ecc..);

- è vietato divulgare, cedere o condividere con personale interno o esterno a Cazzamali Srl le proprie credenziali di accesso ai sistemi e alla rete aziendale, di clienti o di terze parti;

- è vietato manomettere, sottrarre o distruggere il patrimonio informatico aziendale, di clienti o di terze parti, comprensivo di archivi, dati e programmi;

- è vietato comunicare a persone interne o esterne a Cazzamali Srl i controlli implementati sui sistemi informativi e le modalità con cui sono utilizzati;

- è proibito distorcere, oscurare o sostituire la propria identità e inviare e-mail riportanti false generalità o contenenti virus o altri programmi in grado di danneggiare o intercettare dati;

- è obbligatorio segnalare all'Organismo di Vigilanza qualsiasi situazione in cui si abbia il sospetto che uno dei reati oggetto della presente Parte Speciale sia stato commesso o possa essere commesso.

### B.4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza

I compiti dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati relativi ai delitti informatici e trattamento illecito di dati sono i seguenti:

- svolgere verifiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare la sua efficacia a prevenire la commissione dei delitti di cui all'art.24-*bis* del Decreto; con riferimento a questo aspetto, l'ODV condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di delitti informatici dirette a verificare la correttezza delle procedure interne in essere;
- proporre che vengano aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei delitti informatici di cui alla presente Parte Speciale, anche in considerazione del progresso e dell'evoluzione delle tecnologie informatiche;
- monitorare il rispetto delle procedure e la documentazione interna per la prevenzione dei Delitti informatici in coordinamento con il responsabile della Sicurezza Informatica;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute;
- conservare traccia dei flussi informativi ricevuti e delle evidenze dei controlli e delle verifiche eseguiti.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

## C. Le tipologie di reati di criminalità organizzata (art. 24-ter del Decreto)

### C.1 Aree a rischio

Tali reati potrebbero interessare la totalità delle componenti aziendali. Ne consegue che tutte la aree di Cazzamali Srl sono potenzialmente a rischio di inadempimento.

Le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere le seguenti:

- gli approvvigionamenti di beni e servizi e le prestazioni professionali;
- l'attività di logistica in ordine al trasporto di beni oggetto dei rapporti commerciali;
- le attività relative agli adempimenti societari ed ai rapporti istituzionali con i Soci, anche in relazione al controllo contabile e agli adempimenti societari, e alla predisposizione della documentazione relativa ai valori di stipendi, oneri sociali, accantonamento TFR nonché alla predisposizione del libro unico;
- le attività di produzione di documentazione/informazione necessaria per la decisione dei soci in fase assembleare.

### C.2 Destinatari della parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento

La presente parte speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai soggetti apicali e dai dipendenti di Cazzamali Srl.

Obiettivo della presente parte speciale è che tutti i destinatari, nella misura in cui gli stessi siano coinvolti nello svolgimento delle attività rientranti nelle Aree a rischio e in considerazione della diversa posizione e dei diversi obblighi che ciascuno assume nei confronti Cazzamali Srl si conformino alle regole di condotta previste nella presente parte speciale, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di criminalità organizzata.

In particolare la presente parte speciale ha la funzione di:

- fornire ai destinatari un elenco esemplificativo di operazioni considerate sospette o anomale ai fini dell'applicazione delle norme relative ai reati di criminalità organizzata;
- fornire un elenco dei principi generali e dei principi procedurali specifici cui i destinatari di Cazzamali Srl devono attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi necessari al fine di esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica allo stesso demandate.

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli esponenti di Cazzamali Srl sono tenuti in generale a conoscere e rispettare le regole contenute nel seguente documento:

- Codice etico
- Ogni procedura interna che miri a prevenire la commissione dei reati in esame.

La presente parte speciale prevede a carico dei destinatari, in considerazione delle diverse posizioni e obblighi che ciascuno assume nei confronti di Cazzamali Srl nell'ambito dell'esercizio delle attività considerate a rischio, l'espresso divieto di:

- porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare i reati sopra descritti (art. 24-ter del D.Lgs. 231/01);
- utilizzare anche occasionalmente modalità operative tali da consentire o agevolare la commissione dei reati della presente parte speciale;
- porre in essere comportamenti che, non costituendo di per sé le ipotesi di reato sopra descritte, possano potenzialmente diventarlo.

### C.3 Principi procedurali specifici

Si indicano di seguito i principi procedurali che in relazione ad ogni singola situazione delineata nelle Aree a rischio, i destinatari della presente parte speciale sono tenuti a rispettare e che – ove opportuno – devono essere integrati da specifiche procedure aziendali soggette a comunicazione

all'Organismo di Vigilanza.

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di Collaboratori esterni, Clienti, Partner e Fornitori anche stranieri;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali operazioni ritenute sospette e, potenzialmente, parte di movimenti finanziari per gli scopi delittuosi di cui alla presente Parte Speciale;
- utilizzare sempre strumenti tracciabili, soprattutto in ordine a pagamenti e, in particolare, per quelli di rilevante entità
- assicurare la ricostruzione delle operazioni e della documentazione aziendale attraverso la registrazione dei dati in appositi archivi.

**C.4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

I compiti dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati della presente parte speciale sono:

- proporre aggiornamenti alle istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle Aree a rischio;
- verificare il rispetto delle procedure contenute nel Modello;
- esaminare le eventuali segnalazioni di presunte violazioni del Modello ed operare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni.

Le citate comunicazioni vanno svolte di concerto con gli altri organi di Cazzamali Srl a ciò preposti.

## D. Art. 25 del Decreto: peculato, indebita destinazione di danaro o cose mobili, conclussione, induzione indebita di dare o promettere utilità, corruzione.

### D.1 Aree di rischio

In relazione alla possibilità di commissione dei predetti reati, sono considerate attività a rischio:

a) partecipazione a gare pubbliche;

b) richiesta e gestione di autorizzazioni, concessioni, licenze e permessi;

c) gestione di ispezioni, verifiche e controlli da parte di enti pubblici;

d) richiesta e gestione di contributi, finanziamenti e sovvenzioni pubbliche;

e) contenzioso civile, amministrativo e tributario;

f) rapporti con funzionari pubblici e incaricati di pubblico servizio;

g) selezione e gestione di consulenti e intermediari;

h) omaggi, sponsorizzazioni, liberalità e spese di rappresentanza;

i) assunzione di personale segnalato da soggetti pubblici;

j) gestione dei pagamenti e dei flussi finanziari.

Pertanto risultando Destinatari dei principi qui enunciati tutti i soggetti (apicali e dipendenti, interni ed esterni) che possono prendere parte alle operazioni poc'anzi elencati per conto di Cazzamali Srl.

**D.2 Principi procedurali specifici**

Per tutti i destinatari:

- è fatto divieto di promettere, offrire o corrispondere denaro o altre utilità a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio; sollecitare trattamenti di favore; effettuare pagamenti non giustificati; creare fondi occulti; utilizzare consulenti o intermediari per finalità illecite; alterare documentazione destinata alla Pubblica Amministrazione; fornire informazioni false o incomplete; ostacolare controlli o verifiche.

- è obbligatorio garantire la tracciabilità di ogni operazione; documentare ogni rapporto con la Pubblica Amministrazione; rispettare il principio della segregazione delle funzioni; segnalare tempestivamente anomalie all'Organismo di Vigilanza.

- ogni contatto con soggetti pubblici deve essere effettuato da personale formalmente autorizzato; essere documentato; essere registrato nei sistemi aziendali; essere verificabile ex post.

- in caso di partecipazioni a gare pubbliche, la Società assicura separazione tra predisposizione, verifica e approvazione della documentazione; controlli sulla completezza e veridicità delle informazioni; archiviazione della documentazione di gara.

- in merito agli omaggi: devono essere di modico valore e non devono influenzare l'imparzialità del destinatario.

- tutti i pagamenti devono essere autorizzati; devono risultare da idonea documentazione; devono

transitare tramite canali tracciabili; devono essere coerenti con prestazioni effettivamente eseguite.

**D.3 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

Devono essere comunicati all'Organismo di Vigilanza:

- avvio di ispezioni e verifiche;
- procedimenti amministrativi rilevanti;
- contestazioni da parte della Pubblica Amministrazione;
- anomalie nei processi autorizzativi;
- incarichi a consulenti in aree sensibili;
- segnalazioni whistleblowing.

**E. Art. 25 bis del Decreto: falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.**

**E.1 Aree di rischio**

La Società individua le seguenti attività a rischio:

a) gestione dei pagamenti in contanti;

b) ricezione e versamento di denaro;

c) gestione delle casse aziendali;

d) utilizzo e conservazione di valori bollati;

e) acquisto e commercializzazione di prodotti recanti marchi o segni distintivi;

f) gestione della proprietà industriale e intellettuale;

g) produzione, confezionamento ed etichettatura dei prodotti;

h) approvvigionamento da fornitori nazionali ed esteri;

i) importazione ed esportazione di merci;

j) utilizzo di software e strumenti grafici destinati alla creazione di etichette, marchi e packaging;

k) attività di marketing e comunicazione commerciale.

**E.2 Principi procedurali specifici**

È fatto divieto di:

- utilizzare, detenere o mettere in circolazione monete sospette di falsità;
- acquistare o commercializzare prodotti contraffatti;
- utilizzare marchi, brevetti o segni distintivi senza autorizzazione;
- alterare certificazioni, etichette o documentazione commerciale;
- riprodurre marchi o segni distintivi di terzi senza titolo;
- acquistare beni da soggetti privi di adeguati requisiti di affidabilità;
- omettere controlli sull'origine dei prodotti commercializzati.

Tutti i destinatari devono:

- verificare la provenienza dei prodotti;
- garantire la tracciabilità della filiera;
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie;
- collaborare con gli organi di controllo interni.

Al fine di prevenire la commissione dei reati in esame, la Società:

- limita l'utilizzo del contante;
- privilegia strumenti di pagamento tracciabili;
- effettua controlli periodici sulle casse;
- registra ogni movimentazione finanziaria.

In presenza di denaro sospetto:

- il personale deve sospendere l'operazione;
- informare immediatamente il responsabile competente;

- redigere apposita segnalazione.

In merito ai segni distintivi, la Società:

- utilizza esclusivamente marchi regolarmente registrati o autorizzati;
- verifica la titolarità dei diritti di proprietà industriale;
- conserva la documentazione attestante le autorizzazioni all'uso;
- monitora eventuali violazioni dei propri diritti industriali.

Prima dell'avvio del rapporto commerciale devono essere effettuate:

- verifiche reputazionali;
- controlli sulla regolarità societaria;
- acquisizione delle certificazioni richieste;
- verifica dell'autenticità dei prodotti.

I contratti devono prevedere:

- clausole di rispetto della normativa sulla proprietà industriale;
- clausole risolutive espresse per violazioni rilevanti;
- obblighi di collaborazione nei controlli.

In merito alla produzione, al confezionamento e all'etichettatura, la Società assicura:

- approvazione preventiva delle etichette;
- verifica della correttezza dei marchi utilizzati;
- controllo documentato delle bozze grafiche;
- conservazione delle versioni autorizzate.

Eventuali operazioni commerciali internazionali, tanto di importazione quanto di esportazione, devono essere supportate da:

- documentazione doganale completa;

- certificati di origine;
- documentazione relativa ai diritti di proprietà industriale;
- verifiche sui partner esteri.

**E.3 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

Devono essere trasmesse all'Organismo di Vigilanza:

- segnalazioni di prodotti sospetti;
- contestazioni relative a marchi e brevetti;
- sequestri o verifiche da parte delle autorità;
- controversie in materia di proprietà industriale;
- anomalie nella gestione dei pagamenti;
- violazioni delle procedure interne;
- segnalazioni whistleblowing.

## F. La tipologia di reati commessi in violazione delle normative in materia agroalimentare (art. 25-bis1 D.Lgs 231/2001)

### F.1 Aree a rischio

In relazione ai reati della presente sezione, le aree ritenute più specificatamente a rischio risultano quelle connesse ad una delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti ed, in particolare, tenuto conto della specifica attività di Cazzamali Srl, tutto il personale (amministratori, dirigenti e dipendenti) di qualsiasi area, con potere di spesa e di firma che intervenga in attività connesse con la produzione, trasformazione o distribuzione di alimenti.

### F.2 Destinatari della Parte speciale: principi generali di comportamento e di attuazione

La presente parte speciale definisce delle regole di comportamento rivolte ad amministratori, dirigenti e dipendenti operanti nelle aree di attività a rischio, nonché a collaboratori esterni e partners commerciali. Tali soggetti vengono definiti, nel loro insieme, Destinatari.

In particolare, è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o

indirettamente, fattispecie di reato tra quelle previste all'art. 25-bis1 del D.Lgs 231/2001

La presente Parte speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti di Cazzamali Srl, nonché da Collaboratori esterni e Partner.

I Destinatari devono in generale conoscere e rispettare tutte le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti:

- il Codice etico
- le regole procedurali interne
- le pertinenti normative in materia di sicurezza alimentare;
- Il Manuale di Autocontrollo per l'HACCP e qualsiasi altra documentazione relativa al sistema interno di autocontrollo.

Si precisa che per garantire i contenuti fissati nella Politica di Sicurezza Alimentare, Cazzamali Srl si è dotata di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa agroalimentare vigente ed, in particolare, di un gruppo per la sicurezza alimentare volto a:

- valutare e contenere i rischi relativi alla produzione, trasformazione o distribuzione di alimenti;
- implementare una gestione del rischio di compliance aziendale;
- implementare idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività prescritte dalle norme;

**F.3 Principi procedurali specifici**

I Destinatari devono assicurare l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici nascenti dalla normativa nazionale ed europea con riguardo a:

- attività di vigilanza con riferimento alla rintracciabilità, alla possibilità di ricostruire e di seguire il percorso di un prodotto alimentare attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione;
- attività di controllo sui prodotti alimentari, finalizzata a garantire la qualità, la sicurezza e l'integrità dei prodotti e delle loro confezioni in tutte le fasi della filiera;
- rispetto dei requisiti nella fornitura di informazioni sugli alimenti e attività di verifica sui contenuti delle comunicazioni ai clienti al fine di garantire la coerenza degli stessi rispetto alle caratteristiche del prodotto;
- procedure di ritiro o di richiamo dei prodotti alimentari importati, prodotti, trasformati, lavorati o distribuiti non conformi ai requisiti di sicurezza degli alimenti;
- attività di valutazione e di gestione del rischio, frutto di adeguate scelte di prevenzione e di

controllo;

- periodiche verifiche sull'effettività e sull'adeguatezza del Modello adottato al fine di ottemperare agli obblighi supra menzionati;
- assicurazione di adeguata formazione volta ad attuare gli obblighi di cui ai punti precedenti.

**F.4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

I compiti dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati agroalimentari sono i seguenti:

- vigilanza e di controllo sull'attuazione del modello e sulla maintenance dell'idoneità delle misure adottate;
- previsione di un riesame periodico del modello e l'eventuale sua modifica qualora le circostanze lo richiedano;

Al fine di svolgere un'attività periodica di monitoraggio della funzionalità del complessivo sistema preventivo adottato da Cazzamali Srl, l'OdV deve ricevere copia della reportistica periodica in materia di efficacia e idoneità del Sistema di Gestione Sicurezza Alimentare.

## G. Le tipologie di reati societari (art. 25-ter e art. 25 ter comma 1 lett.s-bis del Decreto)

### G.1 Aree a rischio

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute più specificatamente a rischio risultano essere le seguenti:

- predisposizione delle comunicazioni sociali riguardo alla situazione economica, finanziaria o patrimoniale, come per esempio bilancio e situazione semestrale;
- predisposizione di comunicazioni alle Autorità pubbliche di vigilanza
- comunicazioni delle situazioni di conflitti d'interesse da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- con specifico riguardo ai reati di corruzione tra privati le aree di attività che si espongono maggiormente al rischio di perpetrare condotte corruttive sono quelle dedite, di volta in volta, alla negoziazione per la stipula di contratti di fornitura di servizi ai clienti e alla relativa fase di erogazione.

### G. 2 Destinatari della parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento

La presente parte speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai membri del Consiglio di Amministrazione di Cazzamali Srl e dal Responsabile che coordina la tenuta delle scritture contabili di Cazzamali Srl, ovvero da parte dei soggetti sottoposti a seconda della tipologia dei reati.

Obiettivo della presente parte speciale è che tutti i destinatari, nella misura in cui gli stessi siano

coinvolti nello svolgimento delle attività rientranti nelle Aree a rischio, e in considerazione della diversa posizione e dei diversi obblighi che ciascuno assume nei confronti di Cazzamali Srl, si adeguino alle regole di condotta conformi a quanto previsto nella parte speciale, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati societari precedentemente elencati.

In particolare la presente parte speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali e dei principi procedurali specifici cui i destinatari devono attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza e ai membri del Consiglio di Amministrazione chiamati a collaborare con il medesimo, gli strumenti operativi necessari al fine di esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica agli stessi demandate.

Nell'espletamento delle loro attività o funzioni, oltre alle regole del presente Modello, i Destinatari sono tenuti, in generale a rispettare le regole contenute nei presenti atti:

- Codice etico;
- regole interne proceduralizzate in merito alle aree di rischio sopra elencate
- regolamento interno per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni;
- istruzioni normative relative alla redazione dei bilanci delle S.r.l.

La presente parte speciale prevede a carico dei destinatari, in considerazione delle diverse posizioni e obblighi che ciascuno assume nei confronti di Cazzamali Srl nell'ambito di espletamento delle attività considerate a rischio, l'obbligo di:

- evitare di porre in essere comportamenti tali da configurare i reati di cui all'art. 25-*ter* del D.Lgs. 231/01;
- evitare di porre in essere condotte che, se anche non costituenti reato, siano considerate ai margini di quanto previsto dalle fattispecie penali;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e di regolamenti, nonché delle procedure interne, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio, delle situazioni contabili periodiche, al fine di fornire in generale un'informazione veritiera e appropriata sulla situazione economico e finanziaria di Cazzamali Srl
- assicurare il regolare funzionamento di Cazzamali Srl e degli Organi sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge da parte dei soggetti preposti;
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla

legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di controllo, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

Perciò in particolare è fatto divieto di:

- predisporre o comunicare dati falsi, o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà, riguardo alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Cazzamali Srl;
- omettere di comunicare dati ed informazioni richieste dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Cazzamali Srl
- non attenersi ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni legislative per la redazione dei bilanci di Cazzamali Srl
- alterare o comunque non riportare in modo corretto i dati e le informazioni destinate alla stesura dei prospetti informativi;
- presentare i dati e le informazioni utilizzate in modo tale da fornire una rappresentazione non corretta e veritiera sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di Cazzamali Srl nonché sull'evoluzione delle relative attività;
- tenere comportamenti che impediscano materialmente o siano comunque in grado di ostacolare lo svolgimento dell'attività di controllo della gestione sociale da parte di soggetti preposti al controllo;
- porre in essere, in occasione dell'Assemblea, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione dell'attività assembleare;
- esporre nella documentazione trasmessa alle Autorità di vigilanza fatti non rispondenti al vero oppure occultare fatti concernenti la situazione economico, finanziario e patrimoniale di Cazzamali Srl
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità di pubblica vigilanza, anche in sede di ispezione come per esempio espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti;
- omettere di effettuare con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle Autorità in questione:
  - le comunicazioni, periodiche e non, previste dalla legge e dalla normativa di settore;
  - la trasmissione di dati e documenti previsti dalla normativa in vigore e/o specificatamente richieste dalle Autorità.

**G.3 Principi procedurali specifici**

Si indicano di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola situazione delineata nelle Aree a rischio, i destinatari sono tenuti a rispettare e che - ove opportuno - devono essere integrate da specifiche procedure interne oppure soggette a comunicazione all'Organismo di Vigilanza:

- nell'attività di predisposizione delle comunicazioni ai soci e al pubblico in generale, contenente informazioni e dati sulla situazione economica, finanziaria o patrimoniale di Cazzamali Srl e in particolare ai fini della formazione del bilancio, dovranno essere seguiti i principi dettati dalla normativa in vigore;
- nell'attività di predisposizione dei prospetti informativi relativi all'andamento di Cazzamali Srl dovranno essere svolti dei programmi formativi per tutti i soggetti coinvolti nell'attività, fornendo da un lato un adeguato supporto per svolgere l'attività richiesta e dall'altro lato rendendo gli stessi edotti relativamente alle fattispecie/ipotesi che siano in grado di integrare un illecito penale.
  - devono essere identificate o identificabili le persone addette alla trasmissione della documentazione;
  - deve essere data possibilità agli organi di controllo di prendere contatto con l'Organismo di Vigilanza per verificare congiuntamente situazioni che possano presentare aspetti di criticità in relazione alle ipotesi di reato considerate;
- nelle attività di trattamento, gestione e comunicazione verso l'esterno di notizie o dati riguardanti Cazzamali Srl, è fatto obbligo di attenersi a quanto previsto nelle procedure interne in materia di informazioni riservate o privilegiate e a quanto precisato in proposito dal Codice etico;
- nella predisposizione di comunicazioni alle Autorità di vigilanza occorrerà prestare particolare attenzione al rispetto:
  - delle leggi e della normativa secondaria di settore concernenti le comunicazioni, periodiche e non, da inviare a tali Autorità;
  - degli obblighi di trasmissione delle Autorità suddette di dati e di documenti previsti dalle norme in vigore ovvero richieste specificatamente dalle predette Autorità;
  - degli obblighi di collaborazione da fornire nel corso di eventuali accertamenti ispettivi;
- con specifico riguardo all'obiettivo di scongiurare condotte corruttive è fatto divieto di:
  - effettuare illecite elargizioni di denaro e comunque tali da influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un vantaggio per Cazzamali Srl
  - distribuire omaggi, regali o prestazioni di ogni natura, al di fuori di consolidate prassi aziendale (così come specificato nel Codice etico);

- effettuare pagamenti in contanti o in natura, eccetto quelli relativi alla gestione della cassa interna e comunque entro i limiti previsti dalla vigente normativa in materia di trasferimento di contanti. In particolare, dovrà comunque risultare da apposita documentazione la giustificazione della spesa e l'indicazione del destinatario.

**G. 4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

Di seguito i compiti dell'Organismo di Vigilanza.

- In relazione ai reati societari:
  - procedere a verifiche periodiche, al fine di accertare l'osservanza della normativa societaria e di *Corporate Governance*, nonché il relativo rispetto da parte di Amministratori e Dipendenti;
  - proporre, ove del caso, al Consiglio di Amministrazione, istruzioni e procedure da tenere nelle Aree a rischio come sopra individuate.
- Con riferimento al bilancio:
  - procedere ad almeno un incontro con il responsabile della redazione del bilancio, prima della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, allo scopo di analizzare eventuali fattispecie rilevanti;
  - monitorare le procedure interne e verificare le segnalazioni ricevute.
- Con riferimento alle altre attività di rischio:
  - monitorare l'efficacia delle procedure interne volte a prevenire la commissione di reati;
  - proporre aggiornamenti o istruzioni scritte relative alla condotta da tenere nelle Aree a rischio come sopra identificate;
  - esaminare le segnalazioni di violazione.

**H. Art. 25-quinquies del Decreto: delitti contro la personalità individuale**

**H.1 Aree di rischio**

Le principali attività a rischio comprendono:

a) selezione, assunzione e gestione del personale;

b) gestione di lavoratori stranieri;

c) affidamento di appalti e subappalti;

d) selezione e monitoraggio di fornitori e partner;

e) utilizzo di cooperative e agenzie interinali;

f) gestione di strutture ricettive o attività aperte al pubblico;

g) gestione di piattaforme informatiche e strumenti digitali aziendali;

h) organizzazione di trasferte internazionali;

i) gestione delle relazioni commerciali con Paesi a rischio;

j) attività di outsourcing.

**H.2 Principi procedurali specifici**

È fatto assoluto divieto di:

- impiegare lavoratori in condizioni di sfruttamento;
- utilizzare lavoro minorile in violazione della normativa vigente;
- instaurare rapporti con soggetti coinvolti in attività di tratta o sfruttamento umano;
- agevolare attività di prostituzione o pornografia minorile;
- detenere, scaricare, trasmettere o diffondere materiale pedopornografico mediante strumenti aziendali;
- tollerare pratiche discriminatorie o lesive della dignità personale;
- ricorrere a intermediari che operino in violazione delle norme sul lavoro.

Tutti i destinatari devono:

- rispettare i diritti fondamentali della persona;
- osservare la normativa sul lavoro e sull'immigrazione;
- segnalare immediatamente situazioni sospette;
- collaborare con l'Organismo di Vigilanza.

**H.3 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza:

- verifica l'efficacia dei protocolli di prevenzione;

- monitora le aree a rischio;
- effettua controlli e audit periodici;
- analizza le segnalazioni ricevute;
- propone aggiornamenti del Modello.
-

## I. Le tipologie di reati in materia di abusi di mercato (art. 25-sexies del Decreto)

### I.1 Aree a rischio

In relazione agli illeciti e alle condotte sopra esplicitate, le aree di attività ritenute più specificatamente a rischio, risultano essere le seguenti:

i. gestione dell'informativa pubblica, quali ad esempio rapporti con clienti, organizzazione e partecipazione a incontri in qualunque forma tenuti con i soggetti appena citati;
ii. gestione di dati/informazioni privilegiati, quali ad esempio dati contabili di periodo, obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione, nuove iniziative di particolare rilievo, comunicazioni al pubblico;
iii. redazione dei documenti e dei prospetti informativi relativi a Cazzamali Srl e destinati al pubblico per legge o per decisione del Consiglio di Amministrazione;
iv. gestione di informazioni privilegiate relative a società con cui Cazzamali Srl è in relazione (es. conoscenza di rilevanti controversie, informazioni relative ai pagamenti dei dividendi, decisioni dell'Autorità di concorrenza e del mercato relative a società quotate, conclusione di contratti rilevanti, cambiamento di personale strategico, omissioni contributive a fondi pensione soci o clienti, ecc.);
v. analisi relative a strumenti finanziari o a società emittenti, soprattutto se contengono raccomandazioni d'investimento.

### I.2 Destinatari della parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento

La presente parte speciale si riferisce a condotte poste in essere dai soggetti apicali, con particolare riferimento agli Amministratori, e dai dipendenti di Cazzamali Srl.

Obiettivo della presente parte speciale è che tutti i destinatari, nella misura in cui gli stessi siano coinvolti nello svolgimento delle attività rientranti nelle Aree a rischio e in considerazione della diversa posizione e dei diversi obblighi che ciascuno assume nei confronti di Cazzamali Srl, si

conformino alle regole di condotta enunciate nella presente parte speciale, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato.

In particolare la presente parte speciale ha la funzione di:

- fornire ai destinatari un elenco esemplificativo delle operazioni maggiormente rilevanti per Cazzamali Srl considerate quali operazioni integranti abusi di mercato o operazioni sospette, per il cui compimento è necessaria la sussistenza di un giustificato motivo;
- fornire un elenco dei principi generali e dei principi procedurali specifici cui i destinatari di Cazzamali Srl devono attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi necessari al fine di esercitare l'attività di controllo, monitoraggio e verifica allo stesso demandate.

Qui di seguito sono riportati alcuni esempi di operazioni vietate, ossia tali da integrare un illecito abuso di mercato:

- negoziazione diretta e/o indiretta posta in essere utilizzando informazioni ricevute da terzi in forza di rapporti contrattuali, inerenti azioni e/o obbligazioni di società che, in qualsiasi modo, entrano in contatto con Cazzamali Srl
- comunicazione a terzi di informazioni privilegiate nel caso in cui esse siano volte a favorire e/o a far conseguire un vantaggio ai soci o clienti di Cazzamali Srl
- raccomandazioni a terzi o l'induzione sempre sul fondamento di informazioni privilegiate ad effettuare operazioni di acquisto, vendita o operazioni di altro genere su strumenti finanziari, qualora la realizzazione di tale operazione sia volta a favorire o comunque a far conseguire un vantaggio a Cazzamali Srl;
- diffusione di informazioni false o fuorvianti con l'intenzione di muovere il prezzo di un titolo di un contratto derivato o di un'attività sottostante verso una direzione che favorisce una posizione aperta su tali strumenti finanziari o attività o favoriscono un'operazione già pianificata dal soggetto che diffonde l'informazione;
- condotte che comportano l'inserimento di informazioni su internet o la diffusione di comunicati stampa che contengono affermazioni false o fuorvianti su una società emittente, nella consapevolezza delle falsità delle informazioni e che è diffusa allo scopo di creare una falsa apparenza.

### I.3 Principi procedurali specifici

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione finanziaria, oltre alle regole del presente Modello, i destinatari sono tenuti in generale ad attenersi ai principi contenuti nei seguenti documenti:

- Codice etico;
- predisposizione di registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate da trattenere ed aggiornare periodicamente da parte della Direzione di Cazzamali Srl
- procedure per i comunicati stampa.

Al fine di consentire all'Organismo di Vigilanza di acquisire tutti gli elementi informativi necessari per l'espletamento del suo incarico, lo stesso dovrà essere tempestivamente informato circa eventuali comunicati stampa avente ad oggetto strumenti di carattere finanziario.

Sono ammesse sotto responsabilità di chi le attua, eventuali deroghe alle procedure del presente Modello, nei soli casi di particolare urgenza nella formazione e nell'attuazione della decisione o in caso d'impossibilità temporanea al rispetto delle procedure.

In tali casi è inviata immediata comunicazione all'Organismo di Vigilanza ed è sempre richiesta la successiva ratifica da parte del soggetto competente.

**I.4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

I compiti dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati e gli illeciti di abuso di mercato sono i seguenti:

- proporre aggiornamenti alle istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle Aree a rischio;
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure contenute nel Modello;
- esaminare le eventuali segnalazioni di presunte violazioni del Modello ed effettuazione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazioni alle segnalazioni ricevute;
- coordinarsi con le funzioni competenti per monitorare i dati dalla gestione della tesoreria e segnalare eventuali aspetti di rischio.

## L La tipologia di reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies del Decreto)

### L.1 Aree a rischio

Tutte la Aree aziendali sono potenzialmente a rischio di inadempimento ai dettami richiesti dalla normativa relativa alla sicurezza sul lavoro.

Nell'ottica della previsione di un sistema integrato di controllo, si deve fare riferimento al Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP) in quanto qualificabile come controllo tecnico-operativo (o di primo grado), e all'Organismo di Vigilanza incaricato del controllo sulla efficienza ed efficacia delle procedure rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (o di secondo grado).

**L.2 Destinatari della Parte speciale: principi generali di comportamento e di attuazione**

La presente Parte speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti di Cazzamali Srl, nonché da Collaboratori esterni e Partner.

I Destinatari devono in generale conoscere e rispettare tutte le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti:

- il Codice etico;
- le regole procedurali interne
- la normativa prevenzionistica vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società.

La presente parte speciale, prevede l'espresso divieto a carico di tutti i Destinatari, come sopra individuati (limitatamente agli obblighi contemplati nelle specifiche procedure e nei codici comportamentali adottati e agli obblighi contemplati nelle specifiche clausole contrattuali) di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-*septies* del d.lgs. 231/2001);
- violare i principi e le procedure aziendali previste nella presente parte speciale.

Si precisa che in materia di salute e sicurezza sul lavoro, Cazzamali Srl si è dotato di una struttura organizzativa conforme a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente, nell'ottica di eliminare, ovvero, laddove ciò non sia possibile, ridurre – e quindi gestire – i rischi per i lavoratori; sono stati, inoltre, definiti i compiti e le responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro a partire dal Datore di Lavoro fino al singolo Lavoratore.

Per i principi generali di comportamento si rimanda, pertanto, al Documento Generale di Valutazione Rischi predisposto ai sensi del D. Lgs. 81/08 nonché a tutte le procedure interne in tema di sicurezza sul lavoro.

**L.3 Principi procedurali specifici**

Per le operazioni relative all'espletamento e gestione degli adempimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008 i protocolli di controllo specifici prevedono che:

- siano definiti un budget, i piani annuali e pluriennali di investimento e programmi specifici al fine di identificare e allocare le risorse necessarie per il raggiungimento di obiettivi in materia di salute e sicurezza;
- siano definite procedure, ruoli e responsabilità in merito alle fasi dell'attività di predisposizione e attuazione del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori;

- siano definiti, in coerenza con le disposizioni di legge vigenti in materia, meccanismi atti a garantire:
  - la valutazione e il controllo periodico dei requisiti di idoneità e professionalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione ("RSPP");
  - l'indicazione delle competenze minime, del numero, dei compiti e delle responsabilità dei lavoratori addetti ad attuare le misure di emergenza, di prevenzione incendi e di primo soccorso;
  - il processo di nomina e relativa accettazione da parte del Medico Competente, con evidenza delle modalità e della tempistica in caso di avvicendamento nel ruolo;
  - la predisposizione e l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi ("DVR") per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro;
  - un modello di monitoraggio organizzato e continuo dei dati/indicatori che rappresentano le caratteristiche principali delle varie attività costituenti il sistema di prevenzione e protezione;
  - reportistiche periodiche (almeno annuali) al Consiglio di Amministrazioni in merito all'andamento degli infortuni sul lavoro;
- siano individuati i requisiti e le competenze specifiche per la conduzione delle attività di audit sul modello di salute e sicurezza dei lavoratori, nonché le modalità e le tempistiche delle verifiche sullo stato di attuazione delle misure adottate;
- sia pianificata un'attività di informazione e formazione specifica per i neo-assunti connessa alle mansioni che verranno svolte e ai rischi alle stesse correlati;
- sia predisposto annualmente il programma di formazione generale, tenendo in considerazione gli specifici rischi cui sono sottoposti tutti i lavoratori, le eventuali modifiche legislative intervenute nel periodo, nonché le modifiche rilevanti dei processi o delle tecnologie, tali da richiedere l'acquisizione di nuove conoscenze/capacità del personale;
- siano previsti flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza in merito a eventuali ispezioni effettuate presso Cazzamali Srl da autorità di controllo competenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, verbali contenenti prescrizioni e infortuni con prognosi superiore a quaranta giorni;
- sia predisposto ed organizzato un piano di formazione del Personale aziendale e di comunicazione interna sui contenuti del decreto e del Modello.

Resta inteso che la violazione delle regole comportamentali e dei protocolli di controllo specifici

legittima Cazzamali Srl all'applicazione del sistema sanzionatorio di cui alla Parte Generale del presente Modello.

**L.4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

I compiti dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati relativi alla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro sono i seguenti:

- vigilanza sull'effettività del modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il modello istituito;
- disamina in merito all'adeguatezza del modello, ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;
- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti (attraverso proposte di adeguamento verso gli organi/funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale, o attraverso follow-up, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte).

Al fine di svolgere un'attività periodica di monitoraggio della funzionalità del complessivo sistema preventivo adottato da Cazzamali Srl, l'OdV deve ricevere copia della reportistica periodica in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, segnatamente, tutti i dati relativi agli eventuali infortuni sul lavoro.

## M Le tipologie di reati in materia di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio (art. 25-octies del Decreto) nonchè indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.), detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.), frode informatica (art. 640-ter c.p.) aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 25-octies.1 del Decreto)

### M.1 Aree a rischio

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute più specificatamente a rischio risultano essere le seguenti:

- acquisti e rapporti coni i fornitori;

- eventi e sponsorizzazioni.

**M.2 Destinatari della presente parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento**

La presente parte speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai soggetti apicali di Cazzamali Srl e dai dipendenti.

Obiettivo della presente parte speciale è che tutti i destinatari, nella misura in cui gli stessi siano coinvolti nello svolgimento delle attività rientranti nelle Aree a rischio e in considerazione della diversa posizione e dei diversi obblighi che ciascuno assume nei confronti di Cazzamali Srl, si conformino alle regole di condotta previste nella presente parte speciale, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altre utilità provenienti da attività illecite.

In particolare la presente parte speciale ha la funzione di:

- fornire ai destinatari un elenco esemplificativo di operazioni considerate sospette o anomale ai fini dell'applicazione delle norme relative alla ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro di illecita provenienza;
- fornire un elenco dei principi generali e dei principi procedurali specifici cui attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi necessari al fine di esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica allo stesso demandate.

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli esponenti di Cazzamali Srl sono tenuti in generale a conoscere e rispettare le regole contenute nei presenti documenti:

- Codice etico;

La presente parte speciale prevede a carico dei destinatari, in considerazione delle diverse posizioni e obblighi che ciascuno assume nei confronti di Cazzamali Srl nell'ambito dell'esercizio delle attività considerate a rischio, l'espresso divieto di:

- porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare i reati sopra descritti (art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/01);
- utilizzare anche occasionalmente i conti correnti di Cazzamali Srl allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei reati della presente parte speciale;
- porre in essere comportamenti che non costituendo di per sé le ipotesi di reato sopra descritte, possano potenzialmente diventarlo.

**M.2 Operazioni sospette o anomale**

Si riportano di seguito alcuni esempi di condotta suscettibili di essere interpretati come finalizzati alla commissione dei delitti di cui agli art. 648 – 648-*bis* – 648-*ter* c.p.:

- offerta di beni o servizi a costi anormalmente inferiori a quelli di mercato;
- acquisto beni e servizi da enti o soggetti che non esercitano la relativa attività in via professionale.

**M.3 Principi procedurali specifici**

Si indicano di seguito i principi procedurali che in relazione ad ogni singola situazione delineata nelle Aree di rischio, i destinatari, come sopra individuati, sono tenuti a rispettare. Tali circostanze, ove opportuno, devono essere integrate da specifiche procedure oppure soggette a comunicazione all'Organismo di Vigilanza:

- vincoli alla disponibilità di fondi correnti;
- verifiche e controlli delle società con cui s'intrattengono rapporti contrattuali (per esempio operanti in territori inclusi nella "Lista dei paesi a rischio", coinvolgimento di persone politicamente esposte così come definite dalla normativa in vigore, istituti di credito coinvolti, strutture societarie, ecc.);
- verifiche della regolarità dei pagamenti.

**M.4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

All'Organismo di Vigilanza è imposto specificatamente l'onere di accertare che le norme siano rispettate, pena una propria responsabilità penale per omessa vigilanza sanzionata, con pene pecuniarie e con 1 anno di arresto.

I compiti dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati della presente parte speciale sono:

- proporre aggiornamenti alle istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle Aree a rischio;
- verificare il rispetto delle procedure contenute nel Modello;
- esaminare le eventuali segnalazioni di presunte violazioni del Modello ed operare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni;
- comunicare:
  - operazioni sospette riguardanti sia denaro e/o utilità di sospetta provenienza sia denaro destinato a organizzazione collegate al terrorismo;
  - infrazioni inerenti:
    - trasferimenti di denaro superiori ai limiti indicati dalla normativa vigente senza indicazione del beneficiario, della ragione sociale e senza clausola non trasferibile;

- apertura di conti anonimi o con intestazione fittizia.

Le citate comunicazioni vanno svolte di concerto con gli altri organi di Cazzamali Srl a ciò preposti.

## N. Art. 25-octies.2 D.Lgs. 231/2001): REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DELLE MISURE RESTRITTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

### N.1 Aree di rischio

La presente Parte Speciale trova applicazione con riferimento alle fattispecie di reato concernenti la violazione delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti di Stati, persone fisiche, persone giuridiche, organizzazioni o entità sottoposte a sanzioni economiche e finanziarie.

Le misure restrittive possono riguardare, a titolo esemplificativo:

- congelamento di fondi e risorse economiche;
- divieto di mettere fondi o risorse economiche a disposizione di soggetti designati;
- restrizioni all'importazione e all'esportazione di beni;
- limitazioni commerciali e finanziarie;
- restrizioni in materia di servizi professionali, tecnologici o finanziari;
- divieti relativi a investimenti e trasferimenti di capitali.

Sono considerate attività sensibili:

a) Gestione dei rapporti commerciali internazionali;

b) Attività di importazione ed esportazione di beni, tecnologie e servizi;

c) Gestione dei pagamenti e delle operazioni finanziarie internazionali;

d) Selezione e qualificazione di clienti, fornitori, distributori, intermediari e partner commerciali;

e) Operazioni societarie straordinarie, acquisizioni e joint venture;

f) Gestione delle spedizioni internazionali e delle procedure doganali;

g) Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali transfrontaliere;

h) Utilizzo di banche, intermediari finanziari e sistemi di pagamento internazionali.

**N.2 Principi procedurali specifici**

È fatto divieto ai Destinatari di:

- intrattenere rapporti commerciali con soggetti sottoposti a misure restrittive senza preventiva verifica autorizzata;
- effettuare trasferimenti di fondi o risorse economiche a favore di soggetti sanzionati;
- eludere direttamente o indirettamente le misure restrittive dell'Unione Europea;
- utilizzare società schermo, intermediari o strutture societarie finalizzate ad aggirare i divieti imposti;
- alterare, occultare o falsificare informazioni relative all'identità delle controparti o alla destinazione finale di beni e servizi;
- omettere verifiche obbligatorie previste dalle procedure aziendali.

La Società adotta un sistema di controllo fondato sui seguenti principi:

Due Diligence sulle controparti

Prima dell'avvio di qualsiasi rapporto commerciale devono essere effettuate:

- identificazione della controparte;
- verifica del titolare effettivo;
- verifica della struttura proprietaria;
- accertamento della presenza nelle liste sanzionatorie applicabili;
- analisi della reputazione e dell'affidabilità commerciale.

Screening delle liste sanzionatorie

La Società effettua controlli periodici e documentati sulle liste emanate dall'Unione Europea e dalle autorità competenti.

Lo screening deve riguardare tutti i soggetti che entrano in contatto con la Società.

Controlli sulle operazioni

Le operazioni commerciali e finanziarie devono essere sottoposte a controlli proporzionati al rischio e comprendere:

- verifica della destinazione finale dei beni;
- verifica dell'utilizzatore finale;
- verifica dei Paesi coinvolti nell'operazione;
- verifica delle modalità di pagamento;
- analisi di eventuali indicatori di elusione.

**N.3 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza verifica periodicamente:

- l'efficacia del sistema di screening;
- la corretta applicazione delle procedure di due diligence;
- la completezza della documentazione conservata;
- l'adeguatezza della formazione erogata;
- l'aggiornamento dei presidi di controllo rispetto all'evoluzione normativa.

**O Art. 25-novies del Decreto: Delitti in materia di violazione del diritto d'autore**

**O.1 Aree di rischio**

La presente Parte Speciale si riferisce, in particolare, ai reati previsti dalla Legge 22 aprile 1941, n. 633 sul diritto d'autore, richiamati dall'art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001.

Sono considerate attività sensibili:

a) Acquisto, installazione e utilizzo di software;

b) Gestione delle infrastrutture informatiche e dei sistemi digitali;

c) Produzione, pubblicazione e diffusione di contenuti editoriali, audiovisivi e multimediali;

d) Gestione di siti web, piattaforme digitali e canali social;

e) Attività di marketing e comunicazione;

f) Utilizzo di immagini, fotografie, video, musica, testi, banche dati e contenuti digitali di terzi;

g) Acquisizione e gestione di licenze software e diritti di utilizzo;

h) Attività di ricerca, sviluppo e documentazione tecnica.

**O.2 Principi procedurali specifici**

È fatto obbligo ai Destinatari di:

- utilizzare esclusivamente software regolarmente licenziati;
- acquisire preventivamente le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo di opere protette;
- rispettare i limiti di utilizzo previsti dalle licenze;
- verificare la titolarità dei diritti sui contenuti utilizzati;
- conservare la documentazione comprovante le autorizzazioni ottenute.

È fatto divieto di:

- installare software privi di licenza;
- duplicare abusivamente programmi informatici;
- scaricare, condividere o distribuire opere protette in assenza di autorizzazione;
- utilizzare immagini, video, musica o testi protetti senza titolo legittimante;
- rimuovere o aggirare misure tecnologiche di protezione;
- utilizzare piattaforme o servizi finalizzati alla diffusione illecita di contenuti protetti.

**O.3 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza verifica periodicamente:

- l'efficacia dei controlli adottati;
- il rispetto delle procedure aziendali;
- la corretta gestione delle licenze software;
- la conformità dei contenuti pubblicati;
- l'adeguatezza della formazione erogata;

- l'aggiornamento della mappatura dei rischi.

**P Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1. del Decreto)**

**P.1 Aree a rischio**

Le attività astrattamente a rischio potrebbero essere le seguenti:

- diffusione di notizie su strumenti finanziari, realizzazione di operazioni simulate o di altri artifici idonei a generare manovre speculative fraudolente su strumenti finanziari, allo scopo di turbare o impedire un'attività industriale o commerciale idonee ad incidere sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale propria o di altri eventuali competitors;
- diffusione di notizie e apprezzamenti sull'attività di un concorrente, idonei a determinarne il discredito;
- diffusione di notizie tramite pubblicità menzognera idonea a danneggiare l'altrui azienda e finalizzata a generare una situazione di inganno che vizia le scelte dell'utente/consumatore e, dunque, produrre uno sviamento della clientela e un danno all'azienda concorrente;
- commissione di atti di concorrenza sleale con violenza o minaccia.

**P.2 Destinatari della parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento**

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, oltre alle regole di cui al presente Modello i soggetti apicali e i dipendenti di Cazzamali Srl devono conoscere e rispettare:

- il Codice Etico;
- la documentazione inerente la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa e il sistema di controllo della gestione;
- in generale, la normativa italiana e straniera applicabile.

**P.3 Principi procedurali specifici**

I seguenti principi di comportamento si applicano ai Destinatari del presente Modello rispetto ai delitti contro l'industria e il commercio di cui all'art.25-bis.1. del D.Lgs 231/2001. In generale, è fatto obbligo di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate a fornire ai soci e ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla

legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità di Vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate;

E' fatto espresso divieto ai Destinatari di:

- realizzare qualsiasi forma di attività intimidatoria o vessatoria nei confronti di altri eventuali concorrenti che operano nello stesso settore (per esempio, attraverso il boicottaggio, lo storno di dipendenti, il rifiuto di contrattare, ecc.);
- mettere in circolazione sul mercato nazionale o estero prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati;
- porre in vendita o mettere in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.

**P.4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

Fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli in seguito alle segnalazioni ricevute, l'OdV effettua periodicamente controlli a campione, sulle attività potenzialmente a rischio del reato di cui alla presente sezione della Parte Speciale, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

A tal fine all'OdV viene garantito – nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di *privacy* – libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

## Q. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Decreto)

### Q.1 Aree a rischio

In relazione ai reati relativi a questa sezione le aree ritenute a rischio risultano le seguenti:

- gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale di cui sia parte Cazzamali Srl;
- gestione dei rapporti con i Destinatari chiamati a rendere dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale in cui è coinvolta Cazzamali Srl.

### Q.2 Destinatari della parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento

A tutti i Destinatari del Modello è fatto divieto di porre in essere comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato richiamate dall'articolo 25-decies d.lgs. 231/2001. Sono altresì proibite le violazioni dei principi previsti nella presente Parte Speciale.

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate sensibili, i Destinatari dovranno attenersi ai seguenti principi generali di condotta:

- divieto di indurre chiunque, attraverso violenza o minaccia o tramite offerta o promessa di denaro o altra utilità, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria o ad avvalersi della facoltà di non rispondere, al fine di favorire gli interessi di Cazzamali Srl o per trarne altrimenti un vantaggio per la medesima;
- prestare una fattiva collaborazione e rendere dichiarazioni veritiere ed esaustivamente rappresentative dei fatti nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria.

**Q.3 Principi procedurali specifici**

I seguenti principi di comportamento si applicano a tutti i Destinatari del Modello che siano coinvolti nelle attività reputate "sensibili" rispetto alle fattispecie di reato contemplate dalla presente sezione. In particolare:

- i Destinatari (indagato/imputato, persona informata sui fatti/testimone o teste assistito/imputato in un procedimento penale connesso) chiamati a rendere dichiarazioni innanzi all'Autorità Giudiziaria in merito all'attività lavorativa prestata, sono tenuti ad esprimere liberamente la propria rappresentazione dei fatti o ad esercitare la facoltà di non rispondere accordata dalla legge; sono altresì tenuti a mantenere il massimo riserbo relativamente alle dichiarazioni rilasciate ed al loro oggetto, ove le medesime siano coperte da segreto investigativo;
- tutti i Destinatari devono tempestivamente avvertire il loro diretto Responsabile di ogni atto di citazione a testimoniare e di ogni procedimento penale che li veda coinvolti, sotto qualsiasi profilo, in rapporto all'attività lavorativa prestata o comunque ad essa attinente.

**Q.4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

I controlli svolti dall'Organismo di Vigilanza sono diretti a verificare la conformità delle attività aziendali ai principi espressi nella presente Parte Speciale e, in particolare, alle procedure interne in essere ed a quelle che saranno adottate in futuro, in attuazione della presente Parte Speciale.

In particolare:

- tutti i Destinatari devono tempestivamente avvertire l'Organismo di Vigilanza di ogni atto di citazione a testimoniare e di ogni procedimento penale che li veda coinvolti, sotto qualsiasi profilo, in rapporto all'attività lavorativa prestata o comunque ad essa attinente;
- l'Organismo di Vigilanza deve essere informato in merito alle richieste di assistenza legale inoltrate alla Società dai dipendenti in caso di avvio di un procedimento penale a carico degli stessi.

**R Reati ambientali (art. 25-undecies del Decreto)**

**R.1 Aree a rischio**

In relazione ai reati contemplati dalla presente sezione della Parte Speciale del Modello le attività che risultano sensibili sono le seguenti:

- attività di gestione di rifiuti speciali, delle sostanze tossiche inquinanti o dei rifiuti ad esse collegate nell'ambito della sede Cazzamali Srl;
- attività di selezione e gestione dei fornitori di servizi di analisi, trasporto e smaltimento di rifiuti c.d. speciali, delle sostanze tossiche inquinanti o dei rifiuti ad esse collegate, laboratori e soggetti autorizzati all'esecuzione di controlli sugli impianti;
- gestione degli adempimenti e dichiarazioni obbligatorie per legge in materia ambientale.

**R.2 Destinatari della parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento**

E' fatto divieto ai Destinatari di porre in essere o in qualsiasi modo contribuire alla realizzazione di comportamenti che possano integrare le fattispecie di reato previste all'art. 25-*undecies* del Decreto. In particolare tutti i Destinatari hanno l'obbligo di:

- operare nel rispetto delle leggi e delle normative nazionali ed internazionali vigenti in materia ambientale;
- osservare le regole della presente Parte Speciale e delle procedure aziendali in materia ambientale;
- redigere e custodire la documentazione relativa al rispetto delle prescrizioni in materia ambientale, consentendo, in tal modo, il controllo sui comportamenti e le attività svolte da Cazzamali Srl;
- segnalare immediatamente ogni situazione di pericolo percepita, sia potenziale che reale, in tema di tutela ambientale.

**R.3 Principi procedurali specifici**

Per la gestione dei rifiuti c.d. speciali, delle materie tossiche inquinati e dei rifiuti ad esse collegati è previsto l'obbligo di:

- attenersi alle disposizioni previste dalle leggi, dai regolamenti e dalle Autorizzazioni integrate ambientali per quanto attiene la classificazione e il trasporto delle materie tossiche inquinanti nonché lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- assicurarsi che, nel caso di ricorso ad aziende esterne, per l'espletamento delle suddette attività, dispongano delle autorizzazioni necessarie;
- compilare accuratamente la documentazione richiesta dalla normativa per procedere alla

movimentazione di materiale tossico inquinante e/o pericoloso nonché per i rifiuti ad esso collegato.

E' previsto il divieto a carico di tutti i soggetti che operano in nome e per conto di Cazzamali Srl (compresi consulenti esterni) di:

- smaltire qualsiasi sostanza tossica inquinante o rifiuto prodotto nel corso dello svolgimento dell'attività aziendale diversamente da quanto previsto dalle norme di legge e operando, in tal modo, una violazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- miscelare le sostanze tossiche inquinante, i materiali trasportati, anche se non inquinanti e pericolosi, nonché i rifiuti derivanti dal processo di lavorazione.

**R.4 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza**

E' prevista una periodica attività di monitoraggio e verifica circa l'applicazione di tali procedure da parte dell'OdV in collaborazione con i servizi Qualità e Ambiente delle divisioni operative con Sistema Ambientale certificato.

In tema di tutela ambientale l'OdV:

- verifica l'aggiornamento della valutazione dei rischi ambientali;
- vigila sulla corretta applicazione delle procedure aziendali in materia ambientale e sulla loro adeguatezza in relazione ai rischi specifici effettuando verifiche a campione;
- esamina qualsiasi segnalazione di pericolo connesso ai rischi o concernente eventuali violazioni delle norme di legge.

## S. Reato di impiego di lavoratori irregolari (art. 25-duodecies, D.Lgs 231/2001 e reati ex D.Lgs 109/2012)

**S.1 Aree a rischio**

In relazione al reato della presente sezione, le aree ritenute più specificatamente a rischio risultano le seguenti:

- assunzione del personale, con particolare riferimento ai cittadini extracomunitari;
- comunicazione dell'assunzione di cittadini extracomunitari agli enti pubblici (Sportello Unico per l'immigrazione, Centro per l'impiego, ecc) in conformità con la normativa vigente;
- eventuale monitoraggio delle scadenze dei permessi di soggiorno e gestione dei rinnovi;
- gestione dei contratti con appaltatori ed altre aziende;
- richiesta di informazioni ai fornitori in merito ai lavoratori impiegati, compresa la possibilità di svolgere verifiche.

**S.2 Destinatari della parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento**

La presente parte speciale definisce delle regole di comportamento rivolte ad amministratori, dirigenti e dipendenti operanti nelle aree di attività a rischio, nonché a collaboratori esterni e partners commerciali. Tali soggetti vengono definiti, nel loro insieme, Destinatari.

In particolare, è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato previste dall'art. 25-d*uodiecies* del D.Lgs. 231/2001.

Il datore di Lavoro e le unità organizzative che intervengono nelle aree sensibili non possono impiegare lavoratori stranieri del tutto privi di permesso di soggiorno o con un permesso revocato o scaduto, del quale non sia stata presentata domanda di rinnovo, documentata dalla relativa ricevuta postale.

Le unità organizzative che intervengono nell'ambito delle aree di rischio sopra individuate operano nel rispetto dei seguenti principi:

- impiegare soltanto lavoratori extracomunitari in possesso di valido permesso di soggiorno;
- richiedere ai lavoratori extracomunitari di esibire il permesso di soggiorno all'atto dell'assunzione e a seguito del rinnovo dello stesso;
- monitorare le scadenze dei permessi di soggiorno;
- inviare comunicazioni ai dipendenti in prossimità della scadenza del permesso di soggiorno;
- archiviare correttamente la documentazione relativa al permesso di soggiorno;
- inviare le comunicazioni agli enti pubblici competenti, assicurando che le informazioni trasmesse siano veritiere, complete e basate su un'idonea documentazione;
- comunicare all'OdV tramite la scheda dei flussi informativi l'assunzione di cittadini extracomunitari, in modo da poter svolgere ulteriori attività di controllo sulla correttezza dell'iter seguito.

I controlli in esame devono essere verificati anche in relazione a soggetti terzi che entrano in contatto, per qualsiasi ragione e necessità, con Cazzamali Srl. I Destinatari devono verificare di non affidare compiti, in nome e per conto di Cazzamali Srl, a soggetti privi di un permesso di soggiorno regolare, evitando qualsiasi condotta che possa integrare la fattispecie di reato qui analizzata.

**S.3 Principi procedurali specifici**

Chiunque si occupi di assunzione di personale interno a Cazzamali Srl o proceda ad affidare incarichi lavorativi, di qualsiasi natura o tipo, in nome e per conto di Cazzamali Srl ha l'obbligo di rispettare le seguenti regole:

- i lavoratori assunti direttamente da Cazzamali Srl a tempo determinato o indeterminato e gli interinali devono fornire copia del codice fiscale, carta di identità, permesso di soggiorno,

passaporto e più segnatamente quanto eventualmente indicato nella documentazione consegnata all'aspirante lavoratore al momento della valutazione ai fini dell'assunzione da parte della Società;

- qualora la Società si avvalga di somministrazione di manodopera, Cazzamali Srl dovrà chiedere direttamente alla agenzia di somministrazione copia della documentazione relativa alla regolarità del lavoratore;
- qualora la Società si avvalga di ditte appaltatrici per l'esecuzione di lavori da effettuarsi presso stabilimenti propri, Cazzamali Srl dovrà chiedere direttamente all'appaltatrice documentazione finalizzata a comprovare la regolarità del lavoratore ivi operante.

**S.4 Verifiche dell'Organismo di Sorveglianza**

Fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli in seguito alle segnalazioni ricevute, l'OdV effettua periodicamente controlli a campione, sulle attività potenzialmente a rischio del reato di cui alla presente sezione della Parte Speciale, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

A tal fine all'OdV viene garantito – nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di *privacy* – libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

## T. Art. 25-terdecies del Decreto: delitti di razzismo e xenofobia

### T.1 Aree di rischio

Sono considerate attività sensibili:

a) Gestione delle risorse umane e dei processi di selezione;

b) Rapporti con dipendenti, collaboratori e rappresentanze sindacali;

c) Attività di comunicazione interna ed esterna;

d) Gestione del sito internet aziendale e dei canali social media;

e) Attività pubblicitarie, promozionali e di marketing;

f) Organizzazione di eventi, convegni, manifestazioni e iniziative aziendali;

g) Rapporti con associazioni, enti, fondazioni e organizzazioni esterne;

h) Gestione dei contenuti diffusi tramite strumenti informatici e digitali;

i) Rapporti con clienti, fornitori e partners in generale.

**T.2 Principi procedurali specifici**

Tutti i Destinatari devono:

- rispettare la dignità, i diritti fondamentali e la pari opportunità di ogni persona;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso delle differenze;
- adottare comportamenti improntati a correttezza, rispetto e imparzialità;
- segnalare eventuali comportamenti discriminatori o riconducibili a fenomeni di odio.

È fatto divieto di:

- diffondere messaggi, immagini, simboli o contenuti discriminatori;
- promuovere ideologie fondate sulla superiorità o sull'odio razziale, etnico, nazionale o religioso;
- utilizzare linguaggi offensivi o discriminatori nell'ambiente di lavoro;
- compiere o istigare atti discriminatori o violenti;
- sostenere, anche indirettamente, organizzazioni o gruppi che perseguano finalità discriminatorie o violente;
- utilizzare strumenti aziendali per diffondere contenuti riconducibili a razzismo, xenofobia o intolleranza.

La Società garantisce:

- processi di selezione fondati esclusivamente su criteri oggettivi e professionali;
- parità di trattamento nelle assunzioni, nelle promozioni e nella gestione del rapporto di lavoro;
- tracciabilità delle decisioni rilevanti in materia di personale;
- verifiche sulla corretta applicazione delle procedure.

Tutti i contenuti destinati alla diffusione esterna devono essere verificati preventivamente al fine di escludere:

- contenuti discriminatori;
- stereotipi offensivi;

- messaggi idonei a promuovere odio o intolleranza.

La Società adotta misure volte a:

- disciplinare l'utilizzo della posta elettronica aziendale;
- regolamentare l'utilizzo dei social media;
- monitorare il rispetto delle policy aziendali;
- prevenire la diffusione di contenuti illeciti tramite strumenti aziendali.

Nei rapporti con clienti, fornitori, consulenti e partner commerciali:

- devono essere rispettati i principi di non discriminazione;
- devono essere inserite specifiche clausole etiche e 231;
- devono essere previste misure di risoluzione contrattuale in caso di violazioni gravi.

**T.3 Attività di controllo dell'Organismo di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza verifica periodicamente:

- l'effettiva applicazione delle procedure;
- l'adeguatezza delle misure preventive adottate;
- la gestione delle segnalazioni;
- l'efficacia della formazione erogata;
- la conformità delle attività aziendali ai principi di inclusione e non discriminazione.

## U. Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies, D.Lgs 231/2001 e reati ex D.Lgs 74/2000)

**U.1 Aree a rischio**

In relazione al reato della presente sezione, le aree ritenute più specificatamente a rischio risultano le seguenti:

- Direzione generale

- Area amministrativa
- Area commerciale (acquisti e vendite)
- Logistica
- Tutto il personale (amministratori, dirigenti e dipendenti) di qualsiasi area, con potere di spesa e di firma.

**U. 2 Destinatari della parte speciale: principi generali di attuazione e di comportamento**

La presente parte speciale definisce delle regole di comportamento rivolte ad amministratori, dirigenti e dipendenti operanti nelle aree di attività a rischio, nonché a collaboratori esterni e partners commerciali. Tali soggetti vengono definiti, nel loro insieme, Destinatari.

In particolare, è fatto divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato previste dall'art. 25-quinquesdecies del D.Lgs. 231/2001.

Il datore di Lavoro e le unità organizzative che intervengono nelle aree sensibili non possono procedere all'emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, occultare o distruggere documenti contabili, porre in essere operazioni di qualsiasi tipo volte alla dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti o altri artifici o alla sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

Le unità organizzative che intervengono nell'ambito delle aree di rischio sopra individuate operano nel rispetto dei seguenti principi:

- Procedere alla fatturazione solo ed esclusivamente per operazioni reali, previa verifica dell'effettiva operazione sottostante alla fatturazione stessa;
- Mettere a disposizione degli Organismi di Vigilanza e del professionista incaricato per la tenuta della contabilità tutta la documentazione necessaria e richiesta;
- Conservare, in un luogo accessibile solo a soggetti specificatamente individuati, tutta la documentazione fiscale e contabile, prediligendo sistemi che consentano di verificare le registrazioni degli accessi e gli autori di ogni attività;
- Procedere al pagamento delle imposte, alle scadenze individuate per legge;
- Procedere, almeno una volta all'anno, all'aggiornamento della scheda Clienti e Fornitori, mediante la richiesta di visura camerale da cui emergano i nominativi dei legali rappresentanti e i poteri degli stessi. Conservare la documentazione in esame, almeno per 5 esercizi, prediligendo sistemi che consentano di verificare la registrazione degli accessi e gli autori di ogni attività;
- comunicare all'OdV tramite la scheda dei flussi informativi ogni violazione o presunta

violazione dell'articolo in esame.

**U.3 Principi procedurali specifici**

Chiunque si occupi di eseguire operazioni afferenti alla fatturazione attiva e/o passiva, alla registrazione di tale documentazione, alla conservazione di tale documentazione nonché alla redazione di dichiarazioni fiscali di legge, in nome e per conto di Cazzamali Srl, ha l'obbligo di rispettare le disposizioni di legge in materia.

I Destinatari sono tenuti all'utilizzo di sistemi gestionali che consentano la tracciabilità di ogni singola operazione.

I Destinatari, per l'espletamento degli adempimenti fiscali previsti per legge, sono tenuti ad avvalersi di Professionisti iscritti in apposito albo, con comprovata professionalità ed esperienza pluriennale e che non siano sottoposto a procedimenti penali in tema di reati che il presente modello intende prevenire.

**U.4 Verifiche dell'Organismo di Sorveglianza**

Fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli in seguito alle segnalazioni ricevute, l'OdV effettua periodicamente controlli a campione, sulle attività potenzialmente a rischio del reato di cui alla presente sezione della Parte Speciale, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

A tal fine all'OdV viene garantito – nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di *privacy* – libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

## V. ART. 25 sexiesdecies del Decreto: reati di contrabbando

### V.1 Aree di rischio

A titolo esemplificativo, assumono rilievo le seguenti operazioni:

- introduzione o sottrazione di merci al controllo doganale;
- evasione dei diritti di confine;
- falsa dichiarazione in dogana;
- utilizzo di documentazione falsa o alterata;
- occultamento o indebita movimentazione delle merci;
- irregolare utilizzo di regimi doganali agevolati;

- operazioni finalizzate all'elusione dei controlli doganali.

Sono considerate attività sensibili:

a) Importazione di merci da Paesi extra-UE;

b) Esportazione di merci verso Paesi terzi;

c) Gestione delle pratiche doganali;

d) Classificazione tariffaria delle merci;

e) Determinazione del valore doganale;

f) Determinazione dell'origine preferenziale e non preferenziale delle merci;

g) Gestione dei depositi doganali e fiscali;

h) Rapporti con spedizionieri, vettori e rappresentanti doganali;

i) Utilizzo di regimi doganali speciali;

j) Gestione dei documenti commerciali e doganali;

k) Operazioni intracomunitarie con possibili riflessi doganali.

**V.2 Principi procedurali specifici:**

I Destinatari devono:

- operare nel rispetto della normativa doganale vigente;
- garantire la completezza, correttezza e veridicità delle dichiarazioni doganali;
- assicurare la tracciabilità delle merci e dei documenti;
- collaborare con le autorità competenti in occasione di controlli e verifiche.

È fatto divieto di:

- occultare merci ai controlli doganali;
- alterare o falsificare documentazione commerciale o doganale;
- dichiarare valori, quantità, qualità o origine non corrispondenti al vero;

- utilizzare documenti inesatti o mendaci;
- porre in essere operazioni finalizzate ad eludere il pagamento dei diritti doganali;
- avvalersi di intermediari per realizzare comportamenti contrari alla normativa.

### V.3 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza

Devono essere trasmessi all'Organismo di Vigilanza:

- verbali di verifiche doganali;
- contestazioni da parte delle Autorità Doganali;
- irregolarità riscontrate nelle dichiarazioni;
- contenziosi tributari e doganali;
- report di audit interni;
- anomalie rilevate nei processi di import/export.

L'Organismo di Vigilanza verifica periodicamente:

- l'efficacia dei controlli adottati;
- la corretta applicazione delle procedure doganali;
- l'adeguatezza dei flussi informativi;
- l'effettività della formazione;
- l'aggiornamento della mappatura dei rischi.

## Z. Art. 25-undevicies del Decreto: delitti contro gli animali

### Z.1 Aree di rischio

Sono considerate attività sensibili:

a) Gestione di allevamenti e strutture zootecniche;

b) Custodia, mantenimento e cura degli animali;

c) Trasporto di animali vivi;

d) Utilizzo di animali in attività produttive, commerciali, scientifiche o promozionali;

e) Organizzazione di eventi o manifestazioni con presenza di animali;

f) Gestione sanitaria e veterinaria;

g) Acquisto, vendita e movimentazione di animali;

h) Rapporti con autorità veterinarie e organi di controllo;

i) Gestione di rifugi, canili, gattili o strutture analoghe.

### Z.2 Principi procedurali specifici

Tutti i Destinatari devono:

- garantire condizioni di vita conformi alle esigenze etologiche degli animali;
- assicurare adeguata alimentazione, idratazione e assistenza sanitaria;
- rispettare le disposizioni in materia di benessere animale;
- adottare comportamenti improntati alla tutela della salute e dell'integrità degli animali;
- collaborare con le autorità competenti in occasione di controlli e verifiche.

È fatto divieto di:

- cagionare sofferenze, lesioni o morte agli animali in violazione della normativa;
- utilizzare metodi di gestione incompatibili con il benessere animale;
- organizzare o favorire combattimenti o manifestazioni vietate;
- omettere cure necessarie;
- detenere animali in condizioni incompatibili con la loro natura;
- occultare informazioni o documentazione rilevante ai fini dei controlli.

### Z.3 Verifiche dell'Organismo di Vigilanza

Devono essere trasmessi all'Organismo di Vigilanza:

- verbali di ispezioni e controlli;
- contestazioni da parte delle autorità competenti;
- segnalazioni ricevute;
- eventi che abbiano causato lesioni o decessi di animali;
- procedimenti amministrativi o giudiziari rilevanti;
- report veterinari periodici.

L'Organismo di Vigilanza verifica periodicamente:

- l'efficacia dei controlli adottati;
- il rispetto delle procedure operative;
- la corretta gestione dei flussi informativi;
- l'adeguatezza della formazione;
- l'aggiornamento della mappatura dei rischi.

******

Per quanto attiene le ulteriori ipotesi delittuose previste dal Decreto, allo stato, non paiono ipotizzabili. Le interviste hanno infatti evidenziato come i reati sopra indicati non dovrebbero essere immaginabili nell'ambito delle condotte dei dipendenti/collaboratori di Cazzamali Srl e come la società non risulti, ad oggi, svolgere alcuna azione a mezzo della quale o in occasione della quale tali reati possano venir perpetrati. Nel RISK ASSESSMENT si è quindi valutato di non evidenziare la presenza di rischi. Il tutto salvo costante revisione e integrazione del presente Modello.

********